

IL CASO Il bando della Provincia è in ritardo di un mese rispetto all'anno scorso

Sale e sgombero della neve: l'appalto ci sarà il 20 dicembre

«Ritardi nella fase attuativa ma l'amministrazione provinciale è pronta, in caso di necessità c'è la procedura di urgenza»

di **Carlo Catena**

I primi fiocchi, pochi per fortuna, si sono già visti domenica notte, e in altri anni ruspe e lame si erano già messe in strada a fine novembre. Eppure la Provincia di Lodi dà tempo fino al pomeriggio del 20 dicembre, alle imprese interessate, per presentare le offerte per la gara per il servizio di prevenzione ghiaccio (salatura/sabbatura) e sgombero neve dell'intera rete delle strade provinciali. Un appalto al ribasso su una base di 220mila euro, oltre Iva, che era stato preceduto da un avviso pubblico di manifestazione di interesse, aperto dal 23 novembre al 4 dicembre scorsi.

L'anno scorso l'appalto di San Cristoforo, sempre con la formula della procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (e per una base di 205mila euro) si era aperto con la raccolta delle offerte il 10 novembre e si era chiuso la sera del 21 dello stesso mese.

«Questo non significa che la Provincia non è pronta a pulire le stra-



In alto, un trattore impegnato nella pulizia delle strade; qui sopra, Sansotera

de in caso di forte nevicata - chiarisce il consigliere delegato Enrico Sansotera -: in caso di emergenza siamo in grado di garantire i mezzi necessari, con provvedimenti urgenti. La gara serve per l'ordinario. Il piano neve è pronto da tempo, così come sono approntate le necessarie risorse. L'amministrazione ha fatto quello che doveva fare. I tempi lunghi si sono riscontrati nella modalità attuativa, che in effetti si è rivelata un po' lunga. Teniamo conto comunque che, fino a quando la neve non raggiunge un accumulo di cin-

que centimetri, le lame non si possono utilizzare, e attivarle sarebbe uno spreco di denaro pubblico».

La salatura però diversi enti l'hanno già attuata domenica sera, a partire dal Comune di Lodi. «Anche per il sale, se c'è l'emergenza, la Provincia è pronta».

L'appalto prevede che l'impresa aggiudicataria sia tenuta a intervenire anche fuori dal periodo previsto per il servizio, che è dalla data di affidamento dell'appalto e fino al 30 aprile, «a seguito di anomalie meteorologiche».

Insomma, anche se si arriverà sotto Natale con il rischio di un affidamento in regime di urgenza, e con i relativi costi non moderati da una gara, i lodigiani possono stare tranquilli che se dovesse nevicare nel maggio del 2019 l'appalto della Provincia di Lodi garantirà il servizio.

La Provincia di Lodi comunque è in buona compagnia: ad esempio i termini per le offerte di quella di Monza e Brianza sono scaduti appena domenica, e a Ponte di Legno bisognerà aspettare il 20 dicembre per conoscere i nomi di chi guiderà un paio di mezzi comunali per rimuovere i cumuli di neve. Ma leggendo le cronache di qualche incidente stradale di questi giorni, viene da pensare se il sale sulle provinciali non sarebbe stato utile. ■

IN REGIONE Per 750mila euro

Allarme cinghiali, Baffi presenta un emendamento

Incontri ravvicinati, scontri, incidenti stradali e non. L'allarme cinghiali è ormai diffuso in tutta la Provincia di Lodi e nel vicino territorio di San Colombano, per questo la vicecapogruppo del Pd in Regione Lombardia la codognese Patrizia Baffi ha chiesto uno stanziamento di 750mila euro da destinare alle province per la vigilanza venatoria e il contenimento delle specie di ungulati. La richiesta è stata avanzata con una proposta di emendamento al bilancio di previsione 2019, in discussione in questi giorni al Pirellone e che dovrebbe ottenere entro questa sera il via libera dall'assemblea lombarda.

Da mesi il consigliere lodigiano Patrizia Baffi ha posto l'accento sul tema del contenimento del cinghiale, una tematica che le province non possono gestire da sole, per competenza e risorse. «La Regione nel 2015 ha deciso di tenere per sé la competenza sulla caccia ma ha lasciato alle Province la vigilanza venatoria - dichiara Patrizia Baffi -. Questi enti sono però in difficoltà a gestirla, anche per l'assenza di personale, che spesso viene dirottato su altri compiti. Intanto, però, questioni come il contenimento del cinghiale devono essere affrontati con metodo e costanza. Chiediamo alla Regione di impegnarsi concretamente, mettendo risorse adeguate a favore delle Province».

Le risorse potrebbero essere destinate ai piani di contenimento, dal censimento alle attrezzature specifiche per l'abbattimento (altane da cui sparare ma anche banalmente cartucce a rimborso per i selettori abilitati alla caccia agli ungulati). Proprio di recente è arrivato il via libera alla caccia di selezione e contenimento dei cinghiali per la Bassa Lodigiana, mentre dopo anni di sperimentazione, a San Colombano quest'anno non è stato rinnovato il piano di contenimento, e al momento dunque non si spara. ■

Andrea Bagatta

L'ANALISI Il «Sole 24 ore»: male la cultura

Qualità della vita: Lodi va un po' meglio

Più giovani e figli e meno disoccupati di quanto sembra ma si spende tanto e si ha paura nell'aprire nuove attività d'impresa

Lodi sale di 12 posizioni nella tradizionale classifica del «Sole 24 ore» sulla qualità della vita nei capoluoghi italiani. E si colloca al 49esimo posto su un totale di 107 capoluoghi. Nella graduatoria finale, Milano ha conquistato il primo posto con un balzo di 7 posizioni rispetto allo scorso anno. Nei parametri che indicano ricchezza, Lodi ha perso posizioni, arretrando al 34esimo posto su 107 (anche in questo campo primeggia Milano) ma è nona tra i capoluoghi d'Italia per la spesa media pro capite in viaggi e turismo, secondo la ricerca 710 euro l'anno. Per affari e lavoro, la città migliora la sua posizione rispetto al 2017 e arriva al 25esimo posto, e in questo settore a fare fa traino è l'export, con un peso del 58 per cento dell'export sul totale del valore aggiunto del territorio, mentre il pil pro capite è basso, 53esimo posto tra i capoluoghi d'Italia, e il numero di imprese registrate è quasi il più

basso dell'intera nazione, 7,3 ogni cento abitanti. Miglioramento anche nel campo dell'ambiente e dei servizi, 57esimo posto. Per gli indicatori demografici, siamo prossimi alla testa della classifica, al 13esimo posto, grazie a una natalità di 8,2 bimbi ogni mille abitanti, 12esimo posto nazionale, e a una fecondità di 1,4 figli per donna, 13esimi. Buono il piazzamento per il rapporto tra under 14 e over 65: 17esimi a livello nazionale. Per efficienza della giustizia e numero di reati Lodi è nella parte alta della classifica, 24esima. Ma è penultima, 106esima, per gli indicatori di cultura e tempo libero: appena 3,5 librerie ogni cento abitanti, peggior dato nazionale.

Un primo commento arriva dall'associazione di commercianti Asvicom di Lodi: «Emerge un'immagine contraddittoria: un discreto livello di benessere a fronte di una limitata capacità di creare valore e ricchezza». «Per certi versi sembra che si viva al di sopra delle proprie possibilità - osserva il presidente Vittorio Codeluppi -: appare evidente che il sistema locale abbia bisogno di recuperare un po' di spinta». ■
C. C.

IL CESTO BIO
Lo voglio da Biagio!!!

naturasi
bio per vocazione

la Parola d'ordine da NATURASI è PERSONALIZZAZIONE

UN REGALO COME DESIDERI TU
CON PRODOTTI DI FILIERA, SANI, GUSTOSI E RISPETTOSI DELLA NATURA

LODI, V.LE MILANO, 71 - TEL. 0371.411396
www.naturasi.it - seguici su